



LINEE PROGRAMMATICHE

BILANCIO

La legge di stabilità varata dal Governo - dopo tanti esercizi che hanno visto aggravarsi pesantemente lo stato di salute degli Enti locali - ha invertito la tendenza: l'azzeramento dei tagli, unitamente alle dismissioni mobiliari e immobiliari portate a compimento negli ultimi anni, consentono uno sguardo più fiducioso al prossimo futuro.

Per questa ragione la proposta di bilancio dovrà essere coerente con le potenzialità, la tradizione, e le giuste ambizioni che il nostro Ente è sempre stato in grado di esprimere, anche grazie alla competenza ed esperienza dei propri dipendenti.

ZONE OMOGENEE

Lo Statuto vigente assegna alle **zone omogenee** il ruolo di motore delle politiche della Città Metropolitana di Torino.

Esse sono la risposta concreta attraverso la quale intendiamo dare voce, concreta, ai tanti Territori che animano la Città Metropolitana di Torino.

Il percorso non è ancora completo: la prossima Amministrazione dovrà garantire alle zone omogenee **AUTONOMIA politica** sulle scelte di sviluppo e di investimento delle **RISORSE**.

La programmazione delle manutenzioni sulla **rete stradale** e degli interventi sull'**edilizia scolastica** - per citare solo le funzioni fondamentali e tradizionali - dovrà essere elaborata, concordata e definita per ogni singola area e con l'apporto costruttivo e decisivo delle assemblee di zona.

Il Consiglio Metropolitan, via via, diventerà il luogo in cui si fa sintesi delle scelte operate dai singoli territori per adottare politiche organiche e di sistema.

POLITICHE DI AREA VASTA

Il prossimo bilancio dovrà consentire all'Ente di sviluppare, con la necessaria autorevolezza, adeguate politiche di area vasta sulle tematiche più rilevanti:

- **la pianificazione strategica** (altra funzione fondamentale e, forse, la più innovativa; la prossima amministrazione avrà il compito di mettere a sistema gli elaborati pervenuti dalle diverse zone omogenee e di completare l'elaborazione del PIANO STRATEGICO dell'Ente; si tratta di scrivere le linee lungo le quali intendiamo contribuire allo sviluppo sociale ed economico del nostro Territorio; lo vogliamo fare a partire dalle proposte delle singole zone omogenee: il Consiglio Metropolitan e la Conferenza dei Sindaci avranno il compito di fare sintesi e rendere organiche le istanze di economie peculiari e diverse tra di loro - piccola, media e grande impresa diffuse tra pianura e montagna accanto ad agricoltura intensiva, all'allevamento ed alle coltivazioni agricole di nicchia; oltre, ovviamente, alle straordinarie potenzialità naturalistiche - Parco Nazionale del Gran Paradiso, Parchi Reali, Valli Olimpiche, per citarne alcune - culturali e quindi turistiche)
- **i fondi europei** (il lavoro compiuto in questi anni dalla ex Provincia e dalla Città Metropolitana è stato straordinario: la partecipazione ai diversi programmi ALCOTRA, SPAZIO ALPINO, MED, EUROPA CENTRALE, INTERREG EUROPE, per citare i più importanti, hanno generato risorse per decine di milioni di euro; la prossima

Amministrazione dell'Ente avrà il compito di implementarlo ulteriormente sapendo che la competizione tra le diverse aree europee sarà sempre più competitiva; l'esperienza maturata dagli uffici dell'Ente sarà fondamentale per mantenere alte le possibilità di accesso ai fondi)

- **il trasporto pubblico locale** (la recente istituzione della Agenzia regionale dei trasporti non sottrae competenze alla Città Metropolitana; al contrario la eleva, anche in questa materia, ad assemblea di riferimento per le politiche sul trasporto pubblico che dovranno considerare prioritari, in uno con l'esigenza di razionalizzazione e contenimento dei costi, anche l'attenzione ed il sostegno alle aree più lontane dal capoluogo e quindi più disagiate)
- **i rifiuti** (la Regione sta discutendo un disegno di legge in materia di gestione del ciclo rifiuti che dovrà necessariamente passare al vaglio anche delle Amministrazioni locali; la Città Metropolitana potrebbe svolgere appieno il suo ruolo di stanza di compensazione dei Comuni e di trattativa con l'istituzione superiore per scongiurare scelte che possano pregiudicare soprattutto i comuni più piccoli);
- **il servizio idrico integrato** (il piano d'ambito è operativo; restano da attuare le politiche di coesione e di compensazione alle aree montane oltre al coordinamento tecnico degli interventi di prevenzione del dissesto idro-geologico – attività affidata alla Città Metropolitana dall'ultima conferenza d'ambito);
- **il divario digitale** (una delle funzioni fondamentali dell'Ente riguarda il coordinamento delle politiche di informatizzazione del territorio; gli uffici della Città Metropolitana sono il luogo naturale in cui elaborare queste politiche, forti delle competenze e delle esperienze maturate dai tempi dei Patti Territoriali ad oggi; e hanno anche maturato la necessaria sensibilità per accogliere e sostenere le istanze dei territori più deboli
- **il Piano Territoriale di Coordinamento e le politiche ambientali ed urbanistiche** (il Piano territoriale di coordinamento è il riferimento tecnico-giuridico per la formazione di programmi urbanistici, piani di settore e provvedimenti finalizzati allo sviluppo, salvaguardia, tutela e valorizzazione del territorio e del suo ambiente. La prossima Amministrazione avrà il compito di definire compiutamente - con la partecipazione attiva delle zone omogenee acquisendone istanze e aspirazioni - le linee di indirizzo del prossimo Piano Territoriale sulla scorta dell'esperienza di tutela e di salvaguardia del suolo maturate in questi ultimi anni)